



**Timida inversione di tendenza.** Per la Cgil è presto per dire superata la grave crisi che ha colpito anche il nostro territorio dal 2009 a oggi. Nello stillicidio di chiusure che hanno interessato la Granda, anche quella della RotoAlba

## SINDACATI UNITI

# Non possiamo solo sperare nella ripresa, bisogna lavorare perché arrivi

■ Nel nostro Paese, così come sta avvenendo anche nella nostra provincia, alcuni dati recenti hanno fatto praticamente gridare al miracolo economico.

Dopo un 2014 in cui la produzione industriale nel Cuneese è cresciuta dell'1,7% rispetto al 2013, il 1° trimestre 2015 ha fatto registrare un incremento dell'1,5% (il dato regionale è in calo, -0,4%). La disoccupazione provinciale è scesa, nel 2014, al 5,3% rispetto al 6,8% del 2013. Il tasso di occupazione giovanile passa, nella fascia 15-24 anni, dal 42,3% del 2007 (disoccupazione al 7,8%) al 28,8% del 2014 (disoccupazione 17,4%) e, per la fascia 25-34 anni, dal 87,4% (disoccupazione all'1,5%) al 76,2% (disoccupazione al 7,6%). Tra il 2009 e il 2014 in provincia si registrano 6.000 occupati in meno.

Da evidenziare però che la maggior parte delle assunzioni è a tempo determinato, 86% circa del totale, a indicare l'elevata precarietà dei contratti attivati. Come sicuramente non è un dato positivo l'aumento dell'utilizzo della cassa straordinaria, a dimostrare che la crisi del territorio è ancora di natura strutturale.

Una situazione comunque sicuramente migliore rispetto a gran parte del Piemonte e del resto del Paese, sintomo che il sistema produttivo territoriale ha comunque saputo reagire alla grave crisi di questi anni.

Rimane però da chiedersi se, alla luce di questi dati, abbia un senso parlare di travolgente ripresa del Cuneese accostando peraltro il nostro territorio a realtà economiche come la Germania.

Viviamo in un Paese e in un territorio in cui ormai parlano tutti di ripresa, come se la crisi drammatica di questi anni non fosse mai esistita o si trattasse comunque di un lontano ricordo.

Pur con qualche segnale di miglioramento, a seguito di un periodo troppo lungo di calo costante del lavoro e di crescita vertiginosa della disoccupazione (val la pena ricordare che il tasso di disoccupazione provinciale era del 2,2% nel 2007, nemmeno poi tanto tempo fa), la realtà è ben diversa e fa emergere un quadro in cui la crisi del lavoro continua a essere grave e profonda.

A ricordarci purtroppo la dura realtà sono infatti le tante, troppe, aree di crisi ancora aperte nel nostro territorio (Burgo, Bottero, RotoAlba, crisi di settori fondamentali come costruzioni e terziario), oltre a quanto drammaticamente si è perso in questi ultimi anni.

In un simile contesto parlare di ripresa è sbagliato e profondamente irrispettoso nei confronti delle troppe persone che hanno perso il lavoro e che continuano a perderlo anche nella nostra provincia. Se non si interverrà urgentemente nella direzione di riprendere la via della crescita, ad esempio attraverso progettualità legata a politiche di sviluppo, si rischia di perdere quel poco di miglioramento che abbiamo recentemente constatato. Non possiamo solo sperare nella ripresa, dobbiamo concretamente lavorare affinché questo avvenga.

**Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil**